



Sardegna
Ex hotel Panorama
Un investimento
da quattro milioni

a pagina 6



Cultura
Coral Torrents
Quando la pittura
vive nell'infinito

a pagina 13 **Pancheri**

Basket
Dolomiti Energia,
voglia di riscatto
Ecco l'Eurocup

a pagina 12 **Frigò**

OGGI 16°C
Sole
Vento: assente
Umidità: 39%

MER	GIO	VEN	SAB
4°/16°	4°/17°	5°/20°	6°/19°

Dati meteo a cura di ilMeteo
Onomastici: Aurora

CORRIERE DEL TRENTO



Sanità Il vicesindaco Biasioli: i documenti arrivati sono lacunosi. Vertice decisivo la prossima settimana

Ospedale, Trento gela Rossi

«Spostamento a Mattarello, permane il no». Ma Piazza Dante insiste

di **Tristano Scarpetta**

Not, il Comune lo vuole in via al Desert, la location inizialmente prevista per la realizzazione entro il 2018 e dove è già operativo il centro di Protonte-rapia. «Auspico un parere positivo da parte dell'amministrazione comunale», dichiara il governatore Ugo Rossi caldeggiando l'ipotesi di spostare il progetto a Mattarello. Ma il vicesindaco Biasioli interviene a gelare il presidente della Provincia: «Al momento permane la contrarietà del Comune allo spostamento», dichiara il numero due di Palazzo Thun. L'idea di una nuova location per l'ospedale è legata a ragioni economiche: è subentrata dopo la sospensione della gara intervenuta di fatto dopo l'annullamento del Tar e del Consiglio di Stato della gara. Intanto un vertice decisivo tra Provincia e Comune è in programma per la prossima settimana.

a pagina 3

Sanità | I nodi

Not, il Comune lo vuole in via al Desert

Rossi: «Auspicio un sì allo spostamento». Biasioli lo gela: «Al momento restiamo contrari»
Il vicesindaco lamenta scarsi elementi di valutazione: «La Provincia non ce ne ha forniti»

Il nodo

● Il Nuovo ospedale del Trentino doveva sorgere in via al Desert a Trento per il 2018

● Il Tar prima e il Consiglio di Stato poi hanno annullato l'esito della gara e l'opera è di fatto sospesa

● La giunta provinciale vuole spostarne la realizzazione a Mattarello per ragioni economiche, ma l'amministrazione comunale è contraria

TRENTO Sulla collocazione del Nuovo ospedale del Trentino (Not), si profila un braccio di ferro tra Provincia e Comune di Trento. Se Ugo Rossi auspica «una risposta positiva da parte dell'amministrazione comunale» circa lo spostamento del progetto da via al Desert a Mattarello, il vicesindaco Paolo Biasioli lo gela affermando che «al momento permane la contrarietà del Comune allo spostamento». Quello di Palazzo Thun non è un «no» definitivo. Prima si chiede di avere da Piazza Dante «la documentazione necessaria a decidere». Quella consegnata, infatti, sarebbe troppo lacunosa.

Sullo spostamento del progetto, la posizione della giunta Rossi, inizialmente dubitativa, è ormai decisamente delineata: spostare a Mattarello, laddove sarebbero dovute sorgere le nuove caserme, il progetto del nuovo ospedale, mai decollato a causa di una normativa piuttosto bizantina e di una grossa «ingenuità» da parte della Provincia (che rischiò mettendo i propri dirigenti, Flor e Ferrario, nella commissione di valutazione del bando). In questo senso, spostare il progetto potrebbe anche aiutare l'avvocatura della Provincia a scrollarsi di dosso qualcuno dei vincoli derivanti dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha bloccato l'affidamento dei lavori. «Come ho già avuto modo di dire — premette Rossi — rispetto al passato, si è liberata un'area che precedentemente, seguendo progetti faraonici, era stata scelta per la nascita delle nuove caserme. Un'opzione che, quando si decise di edificare il Not in via al Desert, non era sul tavolo. Compito di un'amministrazione accorta è tenere nella giusta considerazione tutti gli elementi. Farlo a Mattarello avrebbe come vantaggi quello di un'area più grande, con costi minori per la viabilità e di non richiedere la realizzazione dell'area per gli elicotteri vista la vicinanza dell'aeroporto. Ho scritto al Comune e credo che la settimana prossima potremo vederci. Auspicio — conclude il presidente — che il Comune ci dia una risposta positiva».

Un auspicio, quello di Rossi, che rischia di rimanere tale. Il vicesindaco Biasioli, cui com-



Giunta
Il sindaco di Trento Alessandro Andreatta e il vicesindaco Paolo Biasioli (Foto Caranti)

pete la pianificazione urbana, è infatti di tutt'altro avviso. «Se vogliono da noi un parere — premette — ci devono prima di tutto fornire tutta la documentazione opportuna. Quella inviata al sindaco manca di un'approfondita valutazione del sito, di una precisa definizione dei

risparmi che si prevedono di conseguire, delle modalità di gara, della viabilità e accessibilità del sito». Insomma, al Comune sarebbe arrivato uno stringato confronto sinottico insufficiente, a giudizio dell'amministrazione comunale, per offrire un giudizio di meri-

to. «Non vorremmo — spiega Biasioli — che per risolvere alcune questioni si finisse per penalizzare la città. Il sito di via al Desert fu scelto non a caso, ma dopo un'attenta analisi. Tra i punti di forza della scelta, in particolare il fatto che l'area circostante non sarebbe potuta diventare campo di espansione edilizia, evitando così al Not il destino del Santa Chiara, inglobato nella città. Pertanto, al momento, permane la contrarietà a uno spostamento. Ovviamente, se la Provincia ci dimostrasse, dico per fare un esempio, che spostando l'ospedale a Mattarello si risparmierebbero 100 milioni di euro, è evidente che potremmo rivedere la nostra posizione. Spero che ne potremo parlare con la Provincia non a mezzo stampa».

Ad essere oggetto di ripensamento non è solo il sito e, come naturale, alcuni aspetti del progetto. Anche sul finanziamento la Provincia ha cambiato idea: non più project financing. «Non è che oggi il project financing sia il male e il finanziamento diretto il bene — osserva Rossi —. Semplicemente oggi ci sono tassi d'interesse minimi, a differenza di pochi anni fa».

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA